

Tesorerie comunali sospese

Vulnus all'autonomia degli enti locali



Il "Decreto liberalizzazioni" ha sospeso, fino al 2014, le tesorerie comunali, spostando la liquidità degli enti locali, circa 9 milioni di euro, dalle banche alla tesoreria centrale. I comuni, pertanto, dovranno versare le disponibilità liquide esigibili presso la tesoreria statale e non avranno più il controllo diretto delle proprie risorse.

a pag. 3

FONDI JEREMIE PER LE IMPRESE

A partire da oggi gli sportelli siciliani di Bnl e di Unicredit sono pronti per ricevere le richieste di fido agevolato con i fondi Jeremie.

a pag. 4

Rifiuti, niente Tarsu per garage e cantine

La Commissione Tributaria regionale con alcune sentenze ha stabilito che la tassa sui rifiuti solidi urbani non è dovuta per garage, cantine e solai.

a pag. 5

Fondazione Jobs a Caltagirone

Caltagirone ha intitolato al padre della Apple, Steve Jobs, la fondazione che sarà ospitata nei locali dell'ex chiesa di Santo Stefano.

a pag. 7

Speciale Montelepre, il feudo Munchilebbi

Vanta origini antichissime ma la sua storia parte dal 1400, quando si cominciò a parlare della ricca Munchilebbi. Oggi Montelepre è un paese tranquillo e conta oltre 6000 abitanti.

a pag. 10



3 ISTITUZIONI

**Il Decreto sulle liberalizzazioni
sospende le tesorerie comunali**
Allo Stato la gestione della liquidità

4 RISORSE

**Fondo Jeremie, Bnl e Unicredit
pronti ad accogliere le istanze**
Per le imprese circa 400 milioni di euro

5 RISORSE

**Tassa sui rifiuti solidi urbani,
non dovuta per garage e cantine**
Sentenza della Commissione Tributaria

6 SERVIZI

**Troina e l'Università Kore,
siglato protocollo d'intesa**
Sullo sviluppo sostenibile della città

7 SERVIZI

**A Caltagirone una fondazione
intitolata al padre della Apple**
Ospitata nell'ex chiesa di S. Stefano

8 AMBIENTE

**Gelo e macchia mediterranea,
a rischio cento milioni di ulivi**
Ingenti danni al settore agricolo

9 SVILUPPO

**In Sicilia crescono le imprese
guidate da giovani under 35**
Catania e Palermo ai primi posti

10 SPECIALE MONTELEPRE

**Il feudo dove i carbonari
cacciarono i Borboni**
Sorta intorno alla torre Ventimiglia

**"Valorizzare i prodotti locali
rispettando le nostre tradizioni"**
Parla il sindaco Giacomo Tinervia

**Legalità, trasparenza
e lotta al potere mafioso**
Il programma del primo cittadino

**"Lo sviluppo nasce da iniziative
coordinate e progetti organici"**
Il Presidente Giancarlo Randazzo

14 RUBRICHE

**Dai Comuni/Dalle Gazzette
Dall'Agenda/Dall'Esperto**

L'editoriale di Andrea Piraino

CORRUZIONE, CANCRO D'ITALIA

Dire che si sia trattato di una sorpresa sarebbe come certificare che l'Italia non soffra solo di corruzione e malaffare ma anche di ipocrisia e mendacità che non sono mali meno gravi e devastanti dei primi. Soprattutto se riferiti al mondo del pubblico e della politica. Epperò la denuncia di illegalità, corruzione e malaffare del presidente della Corte dei Conti, Luigi Giampaolino, in occasione dell'inaugurazione dell'Anno giudiziario 2012 e venti anni dopo Mani Pulite, francamente impressiona e lascia sgomenti. Perché dimostra che la dimensione di questi fenomeni, lungi dall'essere diminuita, in questa cosiddetta seconda Repubblica, è aumentata al punto tale da trasformarsi da "questione morale" in "questione economica" che vale almeno 180 miliardi di euro l'anno (se ai 60 miliardi della corruzione si sommano i 120 miliardi dell'evasione tributaria) e, quindi, contribuisce non di poco ad aumentare le difficoltà del Paese. Che, come ha illustrato sempre il presidente Giampaolino, sono difficoltà derivanti da una "gestione delle risorse pubbliche inadeguata, inefficace, inefficiente, diseconomica". Basti pensare alle spa pubbliche, definite "un guscio vuoto strumentalizzato per una gestione non efficiente", alle consulenze elargite a fini clientelari, alle mancate riscossioni finanziarie, ai danni all'ambiente, alle assunzioni e alle promozioni illecite. Al punto tale che, contro questo dilagare di corruzione, illegalità e malaffare, il presidente della Corte dei Conti dice che "bisognerebbe fare quello che è stato fatto contro la mafia: costruire un movimento di lotta". Perché il difetto del Paese, dopo Mani Pulite, è stato di "fermarsi all'intervento penale e di rifarsi sempre più ad aumenti di pena o alla cortuzione di altri reati", mentre sarebbe servito un approccio più sistemico e, soprattutto, penetrante. Dunque, non è più possibile, come ha dichiarato anche il Presidente della Repubblica, sottolineando "il turbamento" che questo fenomeno suscita nei cittadini onesti, continuare ad analizzare la corruzione denunciandone la devastante pervasività e dichiarando di volerla combattere. È necessario farlo realmente. Non con norme "manifesto", ma con misure serie ed incisive, più adeguate di quelle che, in questi venti anni dall'inizio di Tangentopoli, la politica ha approntato, ivi comprese quelle contenute nel ddl ora all'esame della Camera. Ed allora, con riferimento a quest'ultimo documento legislativo, ben vengano le parole pronunciate sabato, nell'aula magna della Facoltà di Giurisprudenza di Palermo, dal Ministro della Giustizia, Paola Severino: "mi sembra che la materia della corruzione richieda ponderazione, meditazione e tempi da dedicare esclusivamente ad essa". L'importante è che, non solo non si perda tempo, ma che, soprattutto, si sia aperti ai suggerimenti che ci provengono dall'Ocse, dal Greco (il Gruppo di Stati contro la corruzione) o dalla Convenzione di Strasburgo, che non abbiamo mai attuato. ■

Il Decreto sulle liberalizzazioni sospende le tesorerie comunali

Fino al 2014 la gestione della liquidità passa allo Stato

Sembra prevalere una tendenza che porta all'affermazione di un centralismo esasperato che frena l'attuazione del principio federalista. L'ennesima misura a danno dei comuni, seppure di carattere temporaneo e non strutturale

Destano profonde preoccupazioni nei Sindaci quelli che saranno gli effetti dell'articolo 35 del c.d. "Decreto liberalizzazioni" che sospende fino al 2014 le tesorerie comunali, spostando la liquidità degli Enti locali, circa 9 miliardi di euro, dalle banche alla tesoreria centrale.

Le tesorerie degli Enti locali hanno l'obbligo di versare le disponibilità liquide esigibili, depositate presso le tesorerie comunali alla data di entrata in vigore del decreto, presso la tesoreria statale per il 50% entro il 29 febbraio 2012 e per la restante quota entro il 16 aprile 2012.

Il regime della tesoreria comunale ha riconosciuto a tutti gli Enti locali una adeguata autonomia nel gestire le proprie risorse finanziarie, autonomia dalla quale è derivato anche un incremento delle entrate.

Con il ritorno al vecchio sistema di tesoreria unica gli Enti locali non avranno più la disponibilità diretta delle proprie risorse depositate presso il sistema bancario, subendo così una ulteriore grave limitazione della propria autonomia finanziaria.

Oltre alle minori entrate derivanti dagli interessi attivi sulle giacenze, graveranno sui Comuni anche i maggiori oneri sui servizi che le banche imporranno a fronte della rescissione dei contratti in essere.

Praticamente verranno a mancare le risorse che devono, invece, restare sul territorio a beneficio delle comunità virtuose.

A queste conclusioni si contrappongono le tesi

secondo le quali con la tesoreria unica il governo riuscirà a trovare la liquidità necessaria per effettuare pagamenti senza che aumenti il debito pubblico, che per gli Enti locali non cambierebbe nulla in quanto, semplicemente, i pagamenti non verrebbero eseguiti dalla tesoreria comunale ma dalla tesoreria statale, che gli enti territoriali, non potendo più fare alcuna operazione finanziaria, in cambio potranno chiedere che vengano allentati i vincoli del Patto di stabilità.

I Comuni sono disponibili ad ogni forma di collaborazione che abbia come obiettivo il risanamento della finanza pubblica, ma è pur vero che la norma in esame contrasta palesemente con il processo federalista che dovrebbe restituire autonomia agli Enti locali e che determinerebbe invece la perdita della già esigua autonomia finanziaria dei Comuni. Sembra prevalere una tendenza che porta all'affermazione di un centralismo esasperato che frena l'attuazione del principio federalista, che è pregiudizievole nei confronti dei Comuni e che finisce con l'essere l'ennesima misura a loro danno, pur se di carattere temporaneo e non strutturale.

Le richieste che i Comuni, da tutte le Regioni, avanzano al Governo vanno dal ripiano attraverso una riduzione del taglio al fondo sperimentale di riequilibrio, all'utilizzo di almeno la metà del vantaggio economico di questa misura per allentare il patto di stabilità, alla totale abrogazione della norma che prevede l'obbligo di versare le disponibilità liquide di quanto attualmente depositato presso la tesoreria comunale a beneficio della tesoreria statale. Prendendo in considerazione anche l'eventualità di promuovere il ricorso alla Corte Costituzionale nel caso in cui il provvedimento non dovesse essere ritirato, in quanto la norma è quantomeno dubbia sotto il profilo della costituzionalità perché lesiva del principio di autonomia finanziaria riconosciuto agli Enti locali dalla Costituzione.

(di Giorgio Castelli, AnciSicilia). ■

Fondo Jeremie, Bnl e Unicredit pronti ad accogliere le istanze

Per le imprese siciliane disponibili 400 milioni di euro

Le risorse a disposizione si rivolgono a imprese artigiane, micro, piccole e medie imprese economicamente sane e aventi sede nella Regione siciliana. Devono essere effettivamente attive alla data di presentazione della domanda

A partire da oggi gli sportelli siciliani di Bnl e di Unicredit saranno pronti per ricevere le richieste di fido agevolato con i fondi Jeremie Sicilia.

Le imprese siciliane potranno richiedere così finanziamenti, fino a 400 milioni di euro (Bnl gruppo Bnp Paribas) e microcrediti, sino a 25 mila euro (Unicredit) con un tasso di poco superiore al 50% rispetto a quello di mercato. Sono state presentate agli imprenditori le misure di incentivazione con una dotazione finanziaria di 110 milioni di euro, di cui 66 da parte di Bnl e 44 provenienti dai fondi strutturali.

"È la risposta concreta - ha commentato l'assessore regionale all'Economia, Gaetano Armao - a chi, in modo approssimativo ha ritenuto 'virtuale' questa forma di impiego dei fondi europei. E sono certo che, come avvenuto per il credito d'imposta, l'adesione delle imprese sarà massiccia".

"Abbiamo raggiunto questo importante risultato - ha spiegato l'assessore - con un assiduo e impegnativo lavoro. Abbiamo affidato i Fondi a Fei che in due anni ha selezionato gli intermediari e definito gli adempimenti. Oggi

i fondi sono utilizzabili in questa forma innovativa che fa della Sicilia una 'Regione pilota' a livello europeo. Dimostrazione che anche quando ci si rivolge all'Europa gli adempimenti sono lunghi".

Le previsioni confermano che la disponibilità finanziaria del fondo è già insufficiente per garantire le richieste che provengono dal mondo industriale ed è per questo che gli uffici preposti hanno in programma di incrementarne la disponibilità.

I dati sul sistema del credito in Sicilia, che sarà presentato nei prossimi giorni, evidenziano un dato grave e incontrovertibile: in Sicilia si paga un tasso di interesse sui prestiti più elevato rispetto a quello del resto d'Italia e si chiedono alle imprese garanzie superiori.

Verranno finanziati i programmi di investimento finalizzati allo sviluppo o all'espansione aziendale. Prevista anche l'erogazione di microcrediti fino a 25 mila euro

L'opportunità offerta dai fondi Jeremie è un modo concreto e immediato di sostegno. Infatti, le imprese non pagheranno interessi sulla quota a carico del Fei che è pari a circa il 40% e in ogni caso il tasso complessivo risulterà ampiamente ridotto rispetto alle condizioni normalmente applicate sulle operazioni creditizie di analoghe caratteristiche.

Il fondo Jeremie si rivolge a imprese artigiane, micro, piccole e medie imprese economicamente e finanziariamente sane aventi sede nella Regione siciliana, effettivamente attive alla data di presentazione della domanda. Finanzia i programmi di investimento finalizzati allo sviluppo o all'espansione aziendale. Sono ritenute ammissibili le spese in immobilizzazioni materiali e immateriali, acquisto materie prime (scorte di magazzino), forniture, beni e servizi, ad eccezione di salari, affitti e altri costi operativi. ■

Tassa sui rifiuti solidi urbani, non dovuta per garage e cantine

La sentenza della Commissione Tributaria Regionale

La Commissione Tributaria Regionale con alcune sentenze ha stabilito che la tassa sui rifiuti non è dovuta per i garage. Viene confermato che i locali accessori alle abitazioni come i 'garage', cantine e solai, utilizzati solo saltuariamente, non sono ricompresi tra le superfici assoggettate alla tassa sui rifiuti solidi urbani.

Nello specifico evidenzia l'avvocato del Codacons, Floriana Pisani, che "il garage di uso privato è luogo adibito al ricovero di uno o più veicoli e quand'anche la persona vi si trattienga per tempi non brevi, non è plausibile ipotizzare che ne derivino rifiuti. Inoltre il contribuente stesso non ha l'onere della prova di dimostrare che il garage non produce rifiuti, ma il fatto stesso che il Comune classifichi quel determinato immobile come garage, lo esonera da qualsiasi richiesta di fornire la dimostrazione che non si tratta di un locale idoneo a produrre rifiuti".

"I giudici tributari di appello con le sentenze - aggiunge il legale del Codacons - hanno chiarito che i locali adibiti a garage non sono assoggettabili alla tassa sui rifiuti solidi urbani, restando in questi locali del tutto sporadica e di mero passaggio la presenza dell'uomo quale fattore di produzione di rifiuti urbani".

In particolare, è stato affermato che 'essendo ipotizzabile una presenza umana sporadica durante la giornata e che si protrae per pochissimo tempo (quello materiale di scendere dall'automezzo ricoverato, di chiudere la portiera e di serrare la porta di accesso, operazione quest'ultima che si effettua da fuori il locale), anche a volerlo, l'uomo non avrebbe neppure il tempo o l'opportunità di produrre rifiuti'. ■



Sicilia, Piano per l'occupazione

L'attivazione è prevista entro aprile

Dovrebbe vedere la luce entro aprile il Piano straordinario per l'occupazione in Sicilia annunciato dal ministro per la Coesione territoriale Fabrizio Barca. Giovedì prossimo nella capitale belga "si terrà - annuncia il dirigente generale della Formazione della Regione siciliana Ludovico Albert - il primo incontro operativo". Le risorse a disposizione dovrebbero ammontare a 500 milioni di euro spendibili nei prossimi 4 anni e permetteranno di dare lavoro a 50 mila giovani disoccupati o inattivi. Il Piano coniugherà interventi formativi a bonus per l'ingresso nel mondo del lavoro. Tra le misure previste, assegni mensili ai giovani laureati, contributi economici per l'avvio di nuove imprese e iter agevolati per svolgere praticantati. Le proposte del Piano sono tutte in itinere: da stabilire, infatti, se saranno le imprese o gli enti di formazione a riqualificare i giovani. Prevista anche la creazione di Banche dati su tutto il sistema della formazione e delle politiche per il lavoro per il monitoraggio dei risultati ottenuti da corsi e centri per l'impiego.

Tra Università Kore e Troina siglato un protocollo d'intesa

Finalizzato allo sviluppo sostenibile della città



Uno scorcio di Troina

Accordo nato per la sperimentazione sul campo dei temi di ricerca scientifica applicata al territorio comunale. La città di Troina, in questo modo, intende modificare profondamente la struttura urbana e sociale

Il comune di Troina e l'Università Kore di Enna, hanno sottoscritto un Protocollo d'Intesa per la sperimentazione sul campo dei temi di ricerca scientifica e applicata al territorio comunale, finalizzata allo sviluppo sostenibile della città.

Alla cerimonia della firma erano presenti: il Sindaco della Città di Troina, Salvatore Costantino Carchiolo, accompagnato dal Vicesindaco, Salvatore Linguanti, e l'Assessore alla Pubblica Istruzione con delega ai rapporti con le Università Eliana Chiavetta; il Presidente dell'Università, Cataldo Salerno, il Prorettore, Giovanni Tesoriere, e alcuni altri docenti della Facoltà di Ingegneria, Architettura e delle Scienze Motorie.

Il Protocollo è stato sostenuto nell'ambito dei numerosi rapporti di collaborazione in essere fra la Kore e i comuni dell'ambito provinciale di diretto interesse per le ricerche applicate che la Facoltà di Ingegneria, Architettura e delle Scienze Motorie intende portare avanti. Nella consapevolezza della reale responsabilità che questo "radicamento locale" rappresenta per la crescita dell'intero territorio di riferimento e per l'innovazione delle visioni di sviluppo sostenibile.

La Città di Troina, col suo ruolo di centralità di margine del territorio provinciale di Enna, sta andando verso strategici cambiamenti di ruolo e di funzione (la cancellazione delle Province, il rafforzamento del Parco dei Nebrodi e la nascita di quello dell'Alcantara, la realizzazione della c.d. Nord-Sud, ecc.) e modificazioni profonde della struttura urbana e sociale.

Mutamenti che ne trasformeranno il tessuto fisico, il tessuto sociale, il tessuto economico-produttivo e il tessuto dei servizi e delle attrezzature, nell'arco dei prossimi dieci/quindici anni al massimo, generando nuove vocazioni e nuove visioni di sviluppo territoriale che necessariamente devono essere gestite da subito.

Questo è forse l'obiettivo più diretto del Protocollo, mentre i temi specifici che si intenderà affrontare sono tantissimi (dalla riqualificazione urbana delle aree di nuova edificazione, al sistema infrastrutturale e della mobilità, al recupero del centro storico, ecc.).

È un Protocollo bilaterale che apre a numerose opportunità di attività congiunte; dal Protocollo deriveranno protocolli d'intesa di dettaglio su singole attività o azioni, che determineranno organizzazioni puntuali sul caso di studio e/o di applicazione concreto di volta in volta individuato. Occasioni che saranno dettagliate nell'ambito degli interessi comuni e degli interessi generali della ricerca scientifica nazionale e internazionale. ■

A Caltagirone una fondazione intitolata al padre della Apple

Sarà ospitata nei locali dell'ex chiesa di Santo Stefano

All'inaugurazione prevista la presenza di Laurene Powell, moglie di Steve Jobs. L'istituzione sosterrà l'attività dell'Istituto tecnico superiore per la comunicazione e la valorizzazione di luoghi e territori con l'utilizzo di nuove tecnologie

È stata intitolata al padre della Apple Steve Jobs a Caltagirone, in provincia di Catania, la fondazione 'Its per le tecnologie innovative per i beni e le attività culturali di Caltagirone', che ha promosso e gestisce l'Istituto tecnico superiore (Its) per la comunicazione e la valorizzazione di luoghi e territori con l'utilizzo di nuove tecnologie.

La fondazione inviterà la moglie di Jobs, Laurene Powell, ad inaugurare i locali dell'ex chiesa di Santo Stefano che, al termine di lavori di ristrutturazione, ospiteranno la scuola, le cui lezioni attualmente si tengono nell'istituto comprensivo 'Alessio Narbone'.

"L'abbiamo intitolata a Steve Jobs - ha detto il presidente della fondazione e sindaco di Caltagirone Francesco Pignataro - perchè vogliamo valorizzare gli aspetti di una formazione nel segno del binomio fra creatività e tecnologia, proprio la filosofia con cui sono nati gli Its, che privilegiano la dimensione laboratoriale e dell'apprendere facendo".

L'Its di Caltagirone è uno dei 5 Its (corsi biennali post-diploma con didattica in laboratorio e almeno il 30% di tirocini obbligatori) istituiti in Sicilia e dei 50 in Italia che hanno aperto i battenti nell'anno scolastico 2011/2012.

Il tecnico superiore, la figura formata dal corso, opererà nell'area della comunicazione e del marketing dei beni culturali al fine di favorire la predisposizione di progetti integrati di ricerca e di sviluppo, che valorizzino il patrimonio esistente. ■

Anziani, assistenza domiciliare
Partirà oggi a Sant'Angelo di Brolo



Partirà oggi il servizio di assistenza domiciliare agli anziani.

Un traguardo importante, che mancava da alcuni anni, fortemente voluto dal sindaco Basilio Caruso.

Visti i ritardi accumulati dal Distretto socio-sanitario nell'espletare questo importante servizio, l'Amministrazione ha deciso di farsi carico con il bilancio comunale.

Si è aggiudicata la gara la Cooperativa Servizi sociali.

Le persone assistite, di età superiore a 75 anni, saranno 50. Tra queste, 10 godranno del servizio di telesoccorso, mentre la generalità degli assistiti avrà l'aiuto domestico e l'assistenza infermieristica.

Le attività si integreranno con quelle già assicurate alla popolazione anziana, che sono il disbrigo pratiche, il sostegno psicologico e il servizio farmaci.

Gelo e macchia mediterranea, a rischio cento milioni di ulivi

Per l'agroalimentare danni per mezzo miliardo di euro

In Sicilia a pagarne le spese sono, soprattutto, le province di Messina, Catania e Ragusa. L'assessorato regionale alle Risorse agricole ha avviato il monitoraggio dell'intera Isola, mantenendosi in costante contatto con il Ministero

Il perdurare dello stato di maltempo, nel nostro Paese, ha messo in ginocchio interi settori produttivi, primo tra tutti l'agricoltura. Dopo la notizia, diffusa da Coldiretti, di un danno economico di mezzo miliardo di euro, solo per l'agroalimentare, conseguente alle temperature siberiane registrate negli ultimi giorni, arriva l'ennesimo dato negativo: a rischio, nel centro e Sud Italia, cento milioni di piante di ulivo, una coltura mediterranea che per sopravvivere necessita di un clima relativamente mite anche d'inverno, soprattutto senza grosse escursioni termiche.

La coltivazione più rappresentativa del paesaggio nazionale e della dieta mediterranea è in pericolo. Temperature al di sotto dei dieci gradi fanno strage degli ulivi e fanno salire in modo esponenziale il conto dei danni subiti dall'agroalimentare nazionale.

La "sopportazione" media delle piante al freddo va in via molto indicativa da -3 a -5 per gli agrumi, da -10 -12 per l'ulivo, da -16-18 per la vite, da -18-22 per drupacee quali ciliegio, albicocco e mandorlo, da -22 a -25 per pomacee, quali per e melo. I danni alle piante, che potranno essere verificati definitivamente solo nei prossimi giorni, sono destinati a compromettere le produzioni nel tempo poiché occorrono anni prima che si possa sostituire la pianta e che quella nuova inizi a produrre.

La maggiore resistenza delle piante da frutto, infine, non le mette al riparo dai pericoli del grande freddo di questo inverno che in certe zone potrebbe anche danneggiare le coltivazioni di kiwi ma anche peschi, ciliegi e albicocchi situate in zone dove sono stati



toccate valori estremi.

I danni nazionali sono gravissimi: 100 milioni di euro secondo la Confederazione italiana agricoltori (Cia), che evidenzia la paralisi del trasporto di latte, frutta, ortaggi e carne. Ma gelo e neve hanno anche devastato i campi coltivati (soprattutto ortaggi), distrutto serre e strutture aziendali. Centinaia le imprese agricole ancora isolate e in molte zone di campagna manca l'energia elettrica. Condizioni che mettono a forte rischio tanti allevamenti bovini, suini, ovini e avicoli: a causa dell'impercorribilità delle strade è, infatti, impossibile l'approvvigionamento di mangime e foraggio. In questo modo oltre alla perdita di interi raccolti orticoli in campo aperto, sono andate distrutte tonnellate di prodotti deperibili che non è stato possibile trasportare.

Il maltempo di questi giorni rischia, quindi, di mettere a dura prova anche le produzioni agricole e alimentari siciliane. Per questo motivo la Regione ha deciso di predisporre gli interventi necessari sia di carattere preventivo, di rimedio e di eventuale ristoro da danni subiti nelle province siciliane, in particolare, tra le province di Messina, Catania e Ragusa. L'assessorato alle Risorse agricole e alimentari, tramite i propri ispettorati provinciali, ha avviato il monitoraggio dell'intera isola, restando in costante contatto con il Ministero. ■

In Sicilia crescono le imprese guidate da giovani *under 35*

Spiccano Catania e Palermo, al 7° e al 9° posto

La classifica nazionale emersa da uno studio dell'Osservatorio sull'imprenditoria giovanile. A capo di queste realtà si trovano soggetti altamente qualificati che però devono fare i conti con le difficoltà di accesso al credito

Cresce la voglia di fare, soprattutto tra i giovani. A confermarlo, i dati dell'osservatorio sull'imprenditoria giovanile. Un'impresa su 10 in Italia è capitanata da un "under 35". Sono i settori del commercio e delle costruzioni a rappresentare quasi la metà delle iniziative imprenditoriali giovanili. In tutta Italia, le imprese capitanate da giovani di età inferiore ai 35 anni sono l'11,8% del totale, ovvero 723.531 unità su 6.109.217 complessivamente esistenti. Ancora più interessante, quanto emerso dallo studio della distribuzione geografica di tali imprese. Ai primi quattro posti della classifica, si collocano le grandi metropoli d'Italia, ovvero Roma, Napoli, Milano e Torino; proseguendo la lettura della lista troviamo proprio le città siciliane. Catania si colloca al 7° posto con 15.801 imprese giovanili su un totale di 99.651, per una percentuale del 15,9%. 9° posto invece per Palermo, dove le imprese under 35 sono 15.234 rispetto al totale di 99.821 aziende (15,3%).

E nelle altre città dell'isola? Le imprese giovani sono così ripartite: Messina 8.279 (13,3%), Agrigento 6.726 (15,4%), Trapani 6.571 (13,6%), Ragusa 5.376 (15,6%), Siracusa 5.133 (14,0%), Caltanissetta 4.062 (15,2%), Enna 3.160 (19,8%). A capo di queste nuove realtà imprenditoriali, nella maggioranza dei casi, giovani qualificati e con un curriculum di rispetto, costretti però a fare i conti con le difficoltà di accesso al credito.

Andando dal particolare al generale, scopriamo che tra Sud e Isole le aziende under 35 sono il 14,7% rispetto al totale nazionale, nel Centro Italia l'11%, nel Nord Est il 9,6% e nel Nord Ovest il 10,7%. ■

Al via il Catania Green Plan Verde e trasformazioni urbane



Il comune di Catania ha aderito al protocollo d'intesa proposto dal progetto "Catania Green Plan". Ad annunciarlo il sindaco, Raffaele Stancanelli, insieme con Vera Greco, Soprintendente ai Beni Culturali e Ambientali di Catania. Il progetto "Catania Green Plan" sposa la filosofia *green city* volta a "diffondere la coscienza del notevole potenziale e valore del verde urbano per l'incremento del benessere della cittadinanza, nonché la capacità di valorizzare e affrontare le trasformazioni urbane". Una filosofia verde che Catania Green Plan intende promuovere nei processi pianificatori ed attuativi delle trasformazioni urbane attraverso il dialogo ed il confronto tra esperti del settore.

Il protocollo proposto al Comune prevede di supportare l'ente con esperti che aderiscono al gruppo di lavoro Catania Green Plan e che presteranno la propria opera all'insegna del no profit e dell'impegno civile, quindi a titolo totalmente gratuito.

Munchilebbi, l'antico feudo dove i carbonari cacciarono i Borboni

La città sorta attorno alla torre costruita dai Ventimiglia



La torre di Montelepre

MONTELEPRE (PA) - Torre di Munchilebbi
Foto di NUNDIANA TALETTI - Copyright W.W. & S. ARCA - C.O.M. 2008

La storia di Montelepre inizia dal 1400, quando il territorio montepleprino era un grande feudo ricco di acqua chiamato "Munchilebbi". Ma per parlare della storia di Montelepre dal 1400 bisogna prima andare indietro nel tempo, in un'epoca anteriore alla venuta di Cristo. In un'epoca antichissima, non molto lontano dal feudo, c'era la città di Hykkara (l'attuale città di Carini) alleata militarmente con Selinunte, Catania e Siracusa che intorno all'anno mille fu attaccata dagli Ateniesi. Alcuni abitanti si rifugiarono nell'attuale Monte d'Oro, da dove potevano dominare il circondario, ma non si accorsero dei Cartaginesi che stavano per arrivare e attaccare.

Incendiarono il villaggio, ma non molto tempo dopo furono fermati dai Romani. Gli abitanti che riuscirono a fuggire scesero a valle dove vi era il feudo e lì si stabilirono definitivamente.

Il feudo apparteneva al monastero di S. Caterina al Cassaro di Palermo che fece costruire mulini e fondachi.

Nel 1429 il feudo fu acquistato dalla Cattedrale di Monreale.

Poiché in zona c'erano numerosi briganti che disturbavano la quiete del paese e raccoglievano i frutti del feudo senza permesso, l'arcivescovo di Monreale, Giovanni Ventimiglia, fece costruire una torre

per controllare tutto il feudo, dopo aver ottenuto il permesso dal Re delle due Sicilie, Alfonso V d'Aragona. La torre fu costruita intorno al 1435; la gente che voleva stabilirsi a Munchilebbi, sentendosi sicura, incominciò a costruire le proprie case intorno ad essa.

Dopo il 1584 vennero aggregati al territorio di Montelepre anche i territori di Suvarelli, Bonagrazia, Saggana e Calcerame.

Nel 1600 circa il villaggio passò a Pietro Bellacera di Monreale. Dopo la sua morte la moglie Maria fece costruire una chiesa, che diventerà poi la Chiesa Madre. Alcuni anni dopo furono costruite anche la chiesa di Sant'Antonio e la chiesa di San Giuseppe. Nel 1715 il villaggio era costituito da 138 case.

Castrenze di Bella, un ricco proprietario monrealese, fece costruire un piccolo ospedale civico nella periferia nord del paese e il collegio di Maria che aveva lo scopo di istruire le ragazze nell'arte del ricamo. Alla fine del 1700 si è registrato un notevole incremento della popolazione. Infatti nel corso di questo secolo è passata da poche centinaia di abitanti a ben 3.000.

Nel 1812 il villaggio fu dichiarato comune con il nome Montelepre e nel 1848 Paolo Migliore vi fondò una società segreta di carbonari che aveva rapporti diretti con Giuseppe Mazzini. I carbonari montepleprini cacciarono i Borboni che stavano per attaccare il paese e si misero agli ordini di Garibaldi durante la sua marcia verso Palermo. Nel 1864 anche Montelepre fu infestato dal colera per tre anni. Morirono molte persone e il comune ebbe grossi problemi per la sepoltura, per questo nel 1880 fu costruito un cimitero in un vasto appezzamento di terreno. Alla fine del 1800 alcuni giovani montepleprini rinunciarono alla chiamata alla leva e divennero briganti. Dal 1900 in poi molti paesani emigrarono in cerca di lavoro negli Stati Uniti d'America e verso il nord Europa.

Attualmente Montelepre conta oltre 6000 abitanti ed è un paese tranquillo che sfrutta economicamente la vicinanza con Palermo e Partinico. ■

"Valorizzare i prodotti locali rispettando le nostre tradizioni"

Intervista al primo cittadino, Giacomo Tinervia



Sindaco Tinervia, il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica ha deliberato fondi per oltre 4 milioni di euro a favore del comune di Montelepre.

Come saranno investiti?

Il nostro Comune grazie a questi fondi potrà migliorare e incrementare la funzionalità di alcune infrastrutture come la strada e il parcheggio di Via Falcone e Borsellino, considerata uno dei punti nevralgici della nostra città e che da troppo tempo necessita di lavori di ristrutturazione.

Ci occuperemo della messa in sicurezza del torrente Alvani che con le insistenti piogge di questi ultimi mesi ha creato delle situazioni di disagio, ma soprattutto di pericolo per gli abitanti delle case limitrofe.

Provvederemo alla insonorizzazione e climatizzazione della Palestra Comunale sita all'interno del complesso sportivo "Don Pino Puglisi" e lavoreremo affinché vengano abbattute le barriere architettoniche dell'asilo comunale e delle strutture annesse affinché i nostri bambini con disabilità possano fruire agevolmente dei servizi scolastici comunali.

Il suo territorio vanta prodotti agricoli d'eccellenza e specialità culinarie di antichissima tra-

dizione quali sono le iniziative che la sua amministrazione intende promuovere a sostegno e per la promozione dei prodotti tipici locali?

Il nostro territorio, fra le altre attività, vanta gli allevamenti della razza bovina "cinisara" e al fine di valorizzare i prodotti derivati locali insieme ai comuni di Giardinello, Godrano, Borgetto, Torretta e Mezzojuso stiamo lavorando a un progetto che servirà a promuovere in Italia e nel mondo questi meravigliosi prodotti lavorati e confezionati rispettando la tradizione e mantenendo vive la nostra cultura e la nostra sicilianità.

Il recupero ambientale e il miglioramento della qualità dell'aria sono gli unici strumenti per garantire una vita sana ai nostri bambini.

Come sta intervenendo, di concerto con la sua amministrazione, per rendere più sostenibile il suo territorio?

Il mio comune vanta parecchi spazi verdi tra i quali il Parco Urbano, polmone verde sito all'interno del centro abitato, del quale stiamo provvedendo alla messa in sicurezza, al suo ampliamento e alla sua sistemazione creando ulteriori aree verdi a servizio degli impianti sportivi.

Monitoriamo regolarmente la qualità dell'aria che respiriamo quotidianamente, anche attraverso le centraline fornite dalla Provincia Regionale di Palermo, in maniera tale da intervenire immediatamente nel caso in cui ci fossero delle criticità o venisse evidenziato un anomalo innalzamento dei livelli di guardia.

Anche quest'anno Montelepre, come tutti gli altri Comuni siciliani, dovrà fare i conti con i tagli di Stato e Regione e sarà purtroppo necessario risparmiare sui servizi ai cittadini. Come intende procedere per mantenere a livelli accettabili l'assistenza sociale?

Continuerò, per quanto possibile e per quanto compatibile con le casse comunali, a garantire le fasce più deboli, assicurando servizi minimi ed indispensabili, collaborando sempre più con le associazioni di volontariato del territorio. ■

Legalità, trasparenza e lotta al potere mafioso

I tre imperativi categorici dell'amministrazione Tinervia

Obiiettivo della politica finanziaria del Sindaco Tinervia, sarà principalmente equilibrio e rigore accompagnato da una seria lotta all'evasione fiscale per ottenere giustizia contributiva e maggiori entrate per l'Ente. Il programma è orientato su 5 tematiche: ambiente e territorio, grandi opere, politiche socio-economiche e culturali, personale comunale e rapporti con l'utenza e vivibilità. Il tutto applicato seguendo i principi fondamentali della legalità, della trasparenza amministrativa e della lotta alla mafia.

Ambiente e territorio: le bellezze del paesaggio e le zone archeologiche saranno inserite in un contesto di turismo rurale, attraverso percorsi e sentieri naturalistici con momenti di riscoperta e degustazione dei prodotti tipici della tradizione monteleprina. Sarà impiantato un prestigiosissimo osservatorio astronomico, una struttura che porterà in paese centinaia di studiosi o appassionati e che sarà messa a disposizione delle scuole del territorio.

Grandi Opere: Il recupero e la riqualificazione del centro storico è uno dei punti fondamentali del programma. Il Comune è già pronto con i progetti relativi alle piazze Ventimiglia e Regina Elena che verranno pavimentate con basolato, abbellite con verde e fontane. Grande attenzione sarà rivolta alle aree periferiche con sistemazione degli svincoli, costruzione di marciapiedi e illuminazione della circosollazione.

Politiche socio-economiche e culturali: verrà istituzionalizzato un Consorzio di tutte le Associazioni locali, coinvolgendo soprattutto i giovani, affinché tutte le iniziative possano essere incorporate in un ambizioso progetto di Gestione degli eventi e delle strutture offrendo ai ragazzi la possibilità di costruire occasioni di lavoro, affidando loro, dopo l'apposita formazione, gli impianti sportivi, il parco urbano, e i vari servizi di assistenza sociale.

Personale comunale e rapporti con l'utenza: Periodica formazione e motivazione del personale comunale che rappresenta il motore di tutta l'attività amministrativa. Sarà potenziato e migliorato il portale internet affinché attraverso questo ausilio informatico il cittadino possa essere informato in tempo reale dell'attività amministrativa. ■

La festa del SS. Crocifisso, tre giorni di fede e tradizione



La festa principale del paese è quella patrimoniale del SS. Crocifisso, che si svolge nel mese di giugno. Tre giornate intense di iniziative, manifestazioni musicali e ricreative, strade illuminate dalle tradizionali luci artistiche, vedono il culmine nella processione serale del Crocifisso. I fedeli si sistemano in fila per due con un cero acceso in mano. Alcuni di loro vanno in processione a piedi scalzi per voto. Anche qui, come in molti altri comuni della provincia, i festeggiamenti solenni si concludono a tarda notte con i tradizionali giochi pirotecnici. L'appuntamento con l'infiorata è nel mese di giugno in occasione della festa del Corpus Domini, presso la chiesa di S. Rosalia. A fare da scenario le vie del centro storico, dove è atteso il passaggio della processione. La gente si accalca ai bordi della strada per assistere ad un singolare spettacolo di forme, colori e profumi: migliaia i petali di fiori che formano originali disegni, diversi uno dall'altro, ma con precisi significati simbolici, per rendere omaggio al SS. Sacramento. Questa tradizione non festeggia solamente il passaggio del dono di dio, ma vuole anche essere un inno alla potenza generatrice della natura che, dopo la stagione invernale, torna a prosperare con in fiori e con i prodotti della terra. Uno dei prodotti locali più apprezzati dai visitatori è la schiacciata monteleprina, che è prodotta dai fornai utilizzando dell'ottima farina di grano duro. La schiacciata da' annualmente vita ad una manifestazione promozionale del prodotto patrocinata dal Comune.

"Lo sviluppo nasce da iniziative coordinate e progetti organici"

Parla il Presidente del consiglio Giancarlo Randazzo

Signor Presidente, la città di Montelepre avrebbe bisogno di una maggiore apertura commerciale che potrebbe essere incrementata con la nascita di infrastrutture adeguate alle esigenze del territorio. Quali sono, secondo lei, gli interventi più urgenti per rilanciare l'economia locale?

Le recenti norme che impongono il rispetto del Patto di stabilità, le ultime misure imposte dallo Stato che prevedono tagli ai trasferimenti statali e regionali, determinano certamente ridottissime possibilità di manovra.

Pertanto, ritengo che fra gli interventi straordinari per un rilancio economico del Comune si possono base sulla valorizzazione di iniziative, non fine a se stesse ma coordinate in un progetto organico, come il completamento degli impianti sportivi "Don Pino Puglisi", fiore all'occhiello di questa Amministrazione Comunale, che con la sua impiantistica, campo di calcio in erba sintetica, palestra coperta, campi da tennis, rappresenta una ricchezza non solo per il nostro territorio ma per tutta l'area provinciale di riferimento.

Come amministrazione ci siamo inoltre impegnati nella valorizzazione dei prodotti enogastronomici, delle iniziative socio-economiche-culturali già avviate, alle quali non abbiamo mai fatto mancare il sostegno e l'incoraggiamento: dal Premio letterario "Mons Aureus", al Raduno Bandistico "Salvatore Licari" alla Processione dei Misteri del Venerdì Santo, iniziative che fanno parte ormai della nostra cultura su cui bisogna lavorare per migliorarle sempre più e soprattutto promuoverle in ambiti sempre maggiori.

La trasparenza e la legalità devono essere alla base di ogni amministrazione pubblica e il Comune è decisamente il primo Organo democratico in cui si forma la coscienza civile dei cittadini. Cosa intende promuovere, nella qualità di Presidente del Consiglio affinché la cittadinanza venga coinvolta e sensibilizzata?

Il programma elettorale di questa Amministrazione



ne si basa sui principi della legalità, della trasparenza amministrativa e della lotta alla mafia.

Obiettivo di questa Presidenza, al fine di coinvolgere e sensibilizzare la cittadina, tenuto conto anche del diffuso malessere che attraversa soprattutto le nuove generazioni, si fonda nella necessità di un aperto confronto e dialogo, volto a leggere i bisogni formativi del territorio attraverso la ricerca di strategie adeguate, in grado di favorire la partecipazione di tutti i cittadini, anche con il coinvolgimento del mondo della scuola, del volontariato, dell'associazionismo cattolico, per far sì che la legalità e la democrazia sia una pratica diffusa nella comunità monteleprena.

Il Consiglio Comunale ha fra i compiti principali quelli di indirizzo di programmazione e di controllo. Quali sono, secondo lei, le iniziative più urgenti da deliberare per il comune di Montelepre?

Fra le iniziative più urgenti che questa Presidenza intende mettere in atto vi è innanzitutto la redazione del nuovo Piano Regolatore Generale, la cui fase istruttoria è al vaglio dell'apparato amministrativo che darà senza alcun dubbio sviluppo e possibilità di occupazione anche a favore delle nuove generazioni. ■

dai Comuni

Collaborazioni esterne, bisogna ridurre la spesa

Gli enti locali devono attenersi alle regole sul lavoro flessibile

Premesso che questo Comune ha necessità di provvedere ad una profonda riorganizzazione ed un forte potenziamento del proprio ufficio tributi. Per fare tutto ciò vorrebbe avvalersi oltre che di personale interno all'Ente, anche di personale esterno. Poichè i limiti alle assunzioni ed alle spese per il personale sono molto rigidi, si desidera sapere se assumendo del personale esterno e realizzando dei progetti obiettivo o piani di lavoro per il personale interno si può utilizzare una quota percentuale dell'IMU. A tal proposito si evidenzia che il nostro Comune ha una popolazione di circa 1800* abitanti, ma che per la sua natura di paese turistico ha un patrimonio immobiliare di oltre 6.000 unità abitative ed una popolazione fluttuante di circa 30.000 abitanti. Nel 2012 la dotazione organica risulta essere formata da 5 categorie D, di cui tre P.O., 1 categoria C e 7 categorie b Part-time a 18 ore settimanali ed

Per le assunzioni esterne possono essere utilizzati anche i contratti di somministrazione

una categoria B a 24 ore settimanali.

In merito al quesito posto si ritiene che sia possibile l'utilizzo degli

incentivi ICI solo ed esclusivamente nel rispetto di quanto previsto dal comma 2 bis art. 9 del 78/2010, che impone che il fondo per le risorse decentrate per il triennio 2011-2013 non sia superiore all'ammontare del fondo per il 2010. In tale limite, come chiarito dalla corte conti sez. riunite con parere n. 51/2011, vanno ricompresi infatti anche gli incentivi ICI. Quanto alle assunzioni esterne, secondo quanto previsto dal comma 28 art. 9 DI 78/2010, gli enti locali devono rispettare il principio di riduzione della spesa per lavoro flessibile nei limiti di quanto sostenuto per analoghe finalità nel 2009 o, in mancanza, nel triennio 2007-2009; quanto alla tipologia di assunzione esterna si può realizzare, mediante collaborazione oppure mediante contratto di somministrazione. (fonte: Ancitel)

dalle Gazzette

Alluvione di Messina, agevolazioni alle imprese

Per ristabilire l'equilibrio economico e finanziario nelle zone devastate

■ **Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana**

Assessorato Attività Produttive. Decreto 26 gennaio 2012. Direttive relative alla concessione delle agevolazioni in favore delle piccole e medie imprese aventi sede presso i comuni della provincia di Messina danneggiati dagli eventi alluvionali del 22 novembre 2011. Allo scopo di contribuire alla normalizzazione dell'equilibrio economico-finanziario delle imprese, aventi sede legale da almeno sei mesi antecedenti al 22 novembre 2012 nei comuni ricadenti nella provincia di Messina individuati nella delibera di Giunta n. 334 del 24 novembre 2011, colpiti dalla grave situazione di crisi economico-sociale causata dagli eccezionali eventi alluvionali, come dettato dall'art. 24 della legge regionale n. 8/2012, sono autorizzati interventi creditizi sotto forma di finanziamento di durata non superiore a sei anni in favore delle predette imprese. Possono beneficiare delle agevolazioni previste a carico del fondo a gestione separata di cui all'art. 60 della legge regionale n. 32/2000 le piccole e medie imprese così come definite dalla disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato alle PMI ivi comprese le microimprese, come definite dal regolamento CE 6 agosto 2008, n. 800/2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Comunità europea L 214 del 9 agosto 2008, comprese le imprese del settore turistico-alberghiero.

Assessorato alla Salute. Circolare 3 gennaio 2012, n. 1287. Linee di indirizzo per ottimizzare ed uniformare, nell'ambito regionale, l'attività di vigilanza in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro dei diversi enti ed organismi pubblici. Il Comitato regionale di coordinamento in materia di salute e sicurezza sul lavoro, istituito con D.P.Reg. Sicilia del 14 gennaio 2009 e decreto n. 2486 del 5 novembre 2009, nella seduta del 17 novembre 2011, ha approvato le "Linee di indirizzo per ottimizzare ed uniformare, nell'ambito regionale, l'attività di vigilanza in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro dei diversi enti ed organismi pubblici".

dall'Agenda

Le Smart Cities dell'Anci per lo sviluppo sostenibile

*"Insecta", a Messina fino al 15 aprile
Settemila specie in sessanta bacheche*



Le Smart Cities dell'Anci. Un progetto-paese per le città ad alto potenziale di innovazione, ed è il primo appuntamento a livello nazionale dedicato al tema dello sviluppo delle città italiane intelligenti e sostenibili. L'evento si svolgerà il prossimo giovedì 23 febbraio presso il Centro Congressi Torino Incontra (Via Nino Costa, 8 Torino).

Insecta a Messina. Fino al 15 aprile, nel salone della Camera di Commercio sarà ospitata Insecta, mostra patrocinata da Arpa Sicilia, dall'assessorato alle Politiche Scolastiche del Comune di Messina, dall'assessorato all'agricoltura della Provincia, dal CEA Sicilia e dalla Camera di Commercio, dal GAA4 di Messina, di cui fanno parte Fareverde, Marevivo, Ambiente e/è Vita e CEA Messina onlus. La Mostra Internazionale di Vittorio Aliquò, la più grande in Europa sui coleotteri e insetti appartenenti a circa 7.000 specie, è proposta in sessanta bacheche, illuminate, corredate da pannelli esplicativi ed esporrà insetti provenienti da tutto il mondo. Coordinata in tutta la Regione dal CEA Sicilia ed in esposizione a Messina in collaborazione con il C.R.I.E.A, le Guardie Ambientali Centro Italia - Comando di Messina, l'Istituto Scolastico Paritario "Canonico A. M. di Francia", di Radio Messina International, Messina7 e Stazione Consorziata Sperimentale di Granicoltura per la Sicilia, e con l'adesione del Parco delle Madonie che ha messo a disposizione gli espositori. Particolare attenzione dell'esposizione è rivolta ai coleotteri italiani dei boschi, dei prati montani, delle spiagge e delle acque oltre a quelli dell'Australia e Oceania, del continente Nord Americano, Centro e Sud America, del Sud Est Asiatico. Per informazioni sulla mostra Insecta a Messina si può consultare il sito www.mostrainsecta.it.

dall'Esperto

Società e ipotesi di fusione Non ancora un soggetto

*Nella partecipazione ad una gara
non ha alcuna valenza giuridica*

Ai fini dell'esclusione dalla gara, una "ipotesi di fusione societaria" tra due soggetti, priva di ogni effetto giuridico, di per sé non è in grado di dimostrare l'esistenza di un "unico centro decisionale". Ed invero, dopo la pronuncia della Corte Giust. europea 19 maggio 2009, nella causa C-538, non è più possibile sanzionare il collegamento tra più imprese mediante l'automatica esclusione dalla procedura selettiva. È, infatti, necessario accertare se in concreto questa situazione abbia influito sul loro rispettivo comportamento nell'ambito della gara. In tale direzione si è mosso il d.l. 25 settembre 2009, n. 135 che ha introdotto nel corpo dell'art. 38 del codice dei contratti pubblici la lett. m-quater). Questa disposizione ha ricondotto il divieto di partecipazione, per qualsiasi ipotesi di controllo o collegamento anche solo di fatto, "all'effettiva imputabilità ad un unico centro decisionale delle relative offerte, che la Stazione appaltante dovrà motivare sulla base di univoci elementi". Secondo l'evoluzione giurisprudenziale e legislativa in tema di collegamento sostanziale, pertanto, non bastano più gli elementi indiziari utilizzati nel passato per dimostrare l'unicità del centro decisionale (tra i quali, la ubicazione della sede amministrativa, l'identità di luogo e data di spedizione dei plichi, l'esistenza di intrecci azionari, etc.). "La prova critica non può basarsi su elementi probabilistici, occorrendo alla Stazione appaltante dimostrare l'esistenza, in concreto, di un accordo volto ad alterare i risultati della gara" (T.A.R. Lazio, Sez. III, 4 novembre 2010, n. 33167; Cons. Stato, Sez. VI, 8 giugno 2010, n. 3637). Il ricorrente, al contrario, nella pronuncia in rassegna, contestava la violazione dell'art. 38, comma 1, lett. m-quater), del codice dei contratti pubblici, ritenendo che le offerte predisposte da due soggetti che da tempo collaboravano per la realizzazione congiunta di lavori pubblici, dovessero considerarsi provenienti da "un unico centro decisionale"; e, come tali, in ragione del vietato collegamento sostanziale, andassero escluse dalla gara.

(fonte: Ancitel)

ASSOCIAZIONE DEI COMUNI SICILIANI

COMITATO DIRETTIVO

■ PRESIDENTE

GIACOMO SCALA

■ SEGRETARIO GENERALE

MARIO EMANUELE ALVANO

■ UFFICIO DI PRESIDENZA

NELLO DI PASQUALE sindaco di Ragusa
GIUSEPPE SORBELLO sindaco di Melilli
GIUSEPPE SIVIGLIAsindaco di S.Giuseppe Jato
SALVATORE LO BIUNDO..... sindaco di Partinico
PAOLO AMENTA sindaco di Canicattini Bagni

■ MEMBRI

BASILIO RIDOLFO sindaco di Ficarra
SALVO ALOTTA..... consigliere di Palermo
FRANCESCO BONDÍ sindaco di Trabia
GIULIO TANTILLO consigliere di Palermo
GIACOMOTINERVA sindaco di Montelepre
MARIO CICERO.....sindaco di Castelbuono
MASSIMO LO SCHIAVO..... sindaco di Salina

■ COORDINAMENTI PROVINCIALI

CALOGERO PUMILIA Agrigento
NUNZIO LI ROSI Catania
GAETANO PUNZI Enna
ANTONINO BARTOLOTTA Messina

VINCENZO DI GIROLAMO Palermo
GIUSEPPE NICASTRO Ragusa
MASSIMO CARRUBA Siracusa
GIANNI POMPEO Trapani

Comunicazione

IL GIORNALE DELLE AUTONOMIE LOCALI

REGISTRAZIONE N. 15/1999 PRESSO IL TRIBUNALE DI PALERMO

Direttore responsabile

Andrea Piraino

Edizioni

SI.S.COM. s.r.l.

Direzione, redazione, amministrazione

Villa Niscemi,
p.zza dei Quartieri 2
90146 Palermo
tel. 091.7404828-27
fax 091.7404852

In redazione

Enza Bruno
Carla Muliello

siti web

www.settimanalecomunicazione.it
www.anci.sicilia.it
www.siscomsicilia.it

e-mail

comunicazione@anci.sicilia.it
ancisicilia@libero.it

Consulenza editoriale

Salvo Gemmellaro

Progetto grafico

Valeria Fici

Tariffe pubblicità

- Mezza pagina: 100,00 euro
- Una pagina: 200,00 euro

Abbonamenti

Per accedere all'archivio on-line del settimanale effettuare un versamento pari a 50,00 euro sul CCP 20779914 intestato a: SI.S.COM. s.r.l., p.zza dei Quartieri, n. 2 90146 Palermo